

Comunicato stampa: Basilea, 01 giugno 2024

## **Cancro infantile: Sostenere le famiglie**

**"Suo figlio ha il cancro": una diagnosi che stravolge radicalmente la vita delle famiglie colpite da un giorno all'altro. Nulla è più come prima e la vita quotidiana da quel momento e per molto tempo sarà fatta di preoccupazioni, paure e grande incertezza. Durante, e spesso anche dopo la conclusione della terapia, figli e genitori hanno bisogno di un forte sostegno e un aiuto professionale. L'esperienza dimostra quanto per le persone colpite l'ambiente sociale, professionale ed educativo sia importante. Ogni singolo individuo può aiutare le famiglie in difficoltà ad affrontare meglio questa difficile situazione di vita. Con la sua nuova campagna di sensibilizzazione, l'organizzazione ombrello Cancro Infantile in Svizzera chiede maggiore solidarietà e sostegno a partire dal 1° giugno 2024.**

In Svizzera, ogni anno a circa 350 bambini e adolescenti viene diagnosticato un tumore. La diagnosi è un grande shock per tutta la famiglia e la battaglia contro la malattia estremamente estenuante sotto molti punti di vista: fisico, emotivo, organizzativo ed economico. Sebbene circa l'80% dei pazienti affetti da cancro infantile sopravviva, la diagnosi segna l'inizio di un percorso emotivo tra speranza e paura e di un difficile gioco di equilibri per cercare di vivere il più possibile la normalità. *"Il cancro di un bambino per le famiglie colpite è spesso una maratona, che può essere affrontata solo con il massimo impegno. I timori per il proprio bambino, le cure intensive, i numerosi ricoveri in ospedale oltre al lavoro, alla gestione della quotidianità con gli altri fratelli e, a volte, anche le preoccupazioni economiche possono essere affrontati più facilmente con l'aiuto di un ambiente circostante, che mostra comprensione e solidarietà"*, afferma Valérie Braid-Ketter, CEO di Cancro Infantile in Svizzera.

### **Mantenere il contatto: ascoltare e offrire aiuto**

Il cancro infantile è una malattia progressiva molto aggressiva che richiede un intervento rapido. Per salvare la vita del bambino, la terapia deve quindi iniziare immediatamente dopo la diagnosi. Da un giorno all'altro, l'intera vita familiare deve essere riorganizzata. I genitori spesso si sentono sopraffatti dal susseguirsi delle incombenze che gravano su di loro, poiché oltre a curare il figlio malato, devono gestire la quotidianità con gli altri figli, la casa e il lavoro. *"Quando un bambino si ammala così gravemente, il mondo si ferma. Ci si sente come in una bolla e in questa lotta la famiglia si unisce, riuscendo in qualche modo ad andare avanti. Ci vuole una forza che a volte neppure si ha"*, dice una madre. Avvicinarsi alle persone colpite il più apertamente possibile e manifestare la volontà di parlare può aiutare ad abbattere le barriere. Spesso basta semplicemente ascoltare, astenendosi dal dare consigli, anche se animati da buone intenzioni.

### **Lavoro: conciliare vita lavorativa e cura dei figli**

Una delle sfide più grandi per le famiglie colpite è conciliare il lavoro con le cure al figlio malato. Le preoccupazioni e le paure sono diverse, ma per i genitori con un budget familiare già ridotto o per i genitori single, la malattia può rapidamente mettere a repentaglio le possibilità di sostentamento. In questi ultimi anni, Cancro Infantile in Svizzera si è battuta con successo per ottenere 14 settimane di congedo con protezione contro il licenziamento per i genitori dei bambini gravemente malati. *"Il congedo parentale costituisce una pietra miliare. Tuttavia, i genitori di un bambino affetto da una forma tumorale sono impegnati con le cure del proprio figlio per almeno un anno e spesso anche oltre. Molti pazienti sono bambini piccoli, che durante il trattamento hanno bisogno dei genitori ogni giorno. È quindi un grande sollievo avere un datore di lavoro che mostra comprensione e può offrire modelli di orari flessibili, che sostengono le persone colpite a superare questo momento difficile nel migliore dei modi"*, spiega Valérie Braid-Ketter. La parte datoriale ha quindi un ruolo cruciale da svolgere per consentire una migliore conciliazione tra vita lavorativa e cura dei figli.

### **Alleviare la vita quotidiana e creare piccoli momenti di pausa**

La quotidianità con un bambino malato di cancro è fisicamente e mentalmente molto impegnativa. Come sempre, spesso sono le madri a sostenere il carico di incombenze maggiore in casa sia con i fratelli sia con il bambino malato. Se intorno non vi è un ambiente supportivo, la madre corre il rischio di sentirsi sopraffatta dagli eventi e di cadere in esaurimento o addirittura in depressione. Per alcuni tipi di cancro, come la leucemia – uno dei tumori infantili più comuni – la terapia può durare fino a due anni. Spesso sono le piccole cose a rendere più facile la vita quotidiana, perché a parte la cura del bambino, tutto il resto viene trascurato. Le opzioni di supporto sono molte e varie e non ci sono limiti all'immaginazione. Possono andare dal fare la spesa, a preparare i pasti, fare il bucato, mettere una torta sulla porta di casa, dare un passaggio, tagliare il prato, offrire buoni regali, inviare un biglietto di incoraggiamento e molto altro ancora. È importante fare offerte concrete, perché limitarsi a dire vagamente "fammi sapere se hai bisogno di aiuto" di solito non è sufficiente.

### **Anche i fratelli hanno bisogno di attenzione**

Il cancro di un bambino sconvolge l'equilibrio emotivo e sociale dell'intera famiglia. I fratelli e le sorelle sperimentano le paure, le preoccupazioni e le insicurezze dei genitori e ne sono colpiti a loro volta. Poiché i genitori sono spesso molto stressati non solo fisicamente, ma anche emotivamente, alcuni bambini perdono il sostegno e la sicurezza di cui hanno bisogno in questa situazione eccezionale. Improvvisamente, la routine familiare e le attività sociali, come i fine settimana insieme, gli hobby o le vacanze in famiglia diminuiscono. Alcuni bambini vengono accuditi da altre persone per lunghi periodi di tempo perché un genitore è in ospedale, mentre l'altro lavora per garantire la sicurezza economica della famiglia. Anche in questo caso, l'ambiente esterno può fornire un sostegno concreto offrendo aiuto nella cura dei bambini, per esempio, andando a prenderli a scuola o all'asilo, invitandoli a pranzo, aiutandoli a fare i compiti o portandoli agli allenamenti sportivi. Escursioni e altre attività che distraggono e restituiscono un po' di normalità possono significare molto per i fratelli e le sorelle ed alleggerire la pressione sui genitori.

### **Informazioni sulla campagna "Cancro infantile: Sostenere le famiglie".**

La campagna di sensibilizzazione inizia il 1° giugno 2024. Su richiesta saremo lieti di organizzare interviste con le persone colpite e gli specialisti.

### **Contatto con i media**

Alexandra Weber, responsabile della comunicazione  
Cancro Infantile Svizzera  
Dornacherstrasse 154  
4053 Basilea  
Tel +41 61 270 44 06, Mobile: 076 530 07 14  
E-mail: alexandra.weber@kinderkrebs-schweiz.ch

### **Cancro Infantile in Svizzera**

L'organizzazione mantello Cancro Infantile in Svizzera (KKS) è stata fondata nel 2015 da rinomate organizzazioni che si occupano di cancro infantile. Le sue attività si concentrano sulla lotta comune contro il cancro e i suoi effetti tardivi nei bambini e negli adolescenti, con l'obiettivo di migliorare la situazione delle persone colpite in tutta la Svizzera. Ciò include l'ottimizzazione delle opzioni di trattamento, lo sviluppo di nuove terapie e farmaci accessibili a tutti, un migliore supporto psicosociale per le famiglie colpite e un'assistenza così come un sostegno ottimali per i sopravvissuti al cancro infantile. Cancro Infantile in Svizzera è impegnata in tutti questi ambiti a livello nazionale con progetti propri, campagne di PR e di sensibilizzazione, impegno politico, un punto di contatto nazionale per i sopravvissuti e la messa a disposizione di risorse economiche. Maggiori informazioni su [www.cancroinfantile.ch](http://www.cancroinfantile.ch)